

Croce Rossa nel Ticino

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **La Croix-Rouge suisse**

Band (Jahr): **74 (1965)**

Heft 5

PDF erstellt am: **13.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

A gruppi le donne del distacco si esercitarono in diversi lavori che dovrebbero essere in grado di eseguire in caso di mobilitazione. Fra altro hanno imparato ad improvvisare appoggia-piedi e appoggiaschiene con materiale di fortuna ed a trasformare coperte ed altro in giacche da letto o vestaglie. L'infermiera-capo dimostra un nuovo tipo di fasciatura: a 5 angoli. Un sistema derivato dal « triangolo » che si rivela particolarmente utile in certi casi speciali, come ad esempio la fasciatura di una testa.



CROCE ROSSA NEL TICINO

Centro di accertamento «somewhere in southern Switzerland»

La valle. Il sole. La neve. Il freddo a meno 12. Questo l'ambiente del sud dove il Gruppo ospedale, parte di un SSM, ha svolto nei primi giorni di primavera, sotto il comando e la direzione del *magg. Dr Clemente Molo* un compito nuovo: controllare lo stato di salute dei militi annunciatisi ammalati al momento di entrare in servizio. Sulla base dei risultati dei diversi esami, una commissione neutra sanitaria decide infine dell'idoneità o meno del milite al servizio. L'accertamento avviene nell'interesse della truppa e del paziente stesso. E' infatti avvenuto che di alcuni si scoprissero malattie ignorate dall'interessato, cosicchè egli, tornato nella vita civile, ha preso i provvedimenti del caso con vantaggio della salute.

Il centro di accertamento per il sud della Svizzera, allestito in baracche, si appoggia all'ospedale della regione dove, nelle cantine a prova di bomba, sarebbero in brevis-

simo tempo allestite, in caso di necessità, le sale operatorie e quelle per l'ospitalizzazione degli operati.

Durante l'esercizio del quale parliamo ospitavano il laboratorio installato in luogo, con mezzi di fortuna, da una laborantina di Zurigo addetta ai Distaccamenti CR.

Specialisti d'ogni ramo della medicina svolgono nel centro le mansioni che son loro proprie nella vita civile e formano una équipe di lavoro come se ne trovano di solito nei migliori centri ospedalieri civili.

Gli scopi dell'esercitazione, oltre a quello effettivo dell'accertamento, erano diversi:

- gli addetti al Gruppo ospedale dovevano prender conoscenza della regione ove erano installati
- familiarizzarsi con la complessa organizzazione, con il materiale e le attrezzature che ogni anno vengono aggiornate dal punto di vista tecnico. L'approfondita conoscenza di questo materiale è assolutamente indispensabile per il buon funzionamento di tutto l'insieme
- studiare in pratica ciò che possono dare al centro ospedaliero i Distaccamenti femminili CR. Da notare che lo stesso centro serve ai bisogni militari e civili sia in caso di guerra, sia in caso di epidemie o catastrofi.

Oltre ai medici ed al personale addetto, son dunque stati chiamati in servizio i due Distaccamenti CR addetti allo SSM per il sud della Svizzera. Uno dei quali affidato all'unico capo-distacco ticinese signorina *Angelina Milani*.

Il servizio assistenza ammalati e feriti è dunque nelle mani delle dottoresse, delle infermiere diplomate, delle ausiliarie d'ospedale CR assistite da altre specialiste: laborantine, addette ai raggi, ecc. Seguono le samaritane e le esploratrici per il pronto soccorso ed i trasporti e infine le addette ai servizi amministrativi e di casa.

I due distaccamenti femminili, alloggiati in baracche situate in un villaggio distante una mezz'ora di macchina da quello dove è installato il Centro di accertamento, non erano al completo.

Abbiamo incontrato molte suore-infermiere di Menzingen e di Ingenbohl, diverse ausiliarie e samaritane che avevamo visto ai corsi di Bellinzona e di Lugano e parecchie provenienti dalla Svizzera interna.

Il *magg. Molo* si è compiaciuto per il modo con il quale le ticinesi hanno risposto alla chiamata in servizio, nonostante il periodo difficile in cui l'esercizio si è svolto.

Dalle conversazioni con le ausiliarie e le samaritane sono emerse un'altra volta le difficoltà che si

Il capo distaccamento procede all'appello principale. La disciplina militare non è consueta per la donna, l'esercizio deve essere dunque ripetuto più volte affinché i ranghi risultino diritti e la tenuta perfetta. Tutti gli ordini sono impartiti in italiano. Anche le svizzere tedesche hanno imparato a capirli, cosicché questo periodo di servizio nell'Alto Ticino fu pure prezioso dal punto di vista linguistico.



frappongono tra il desiderio delle nostre donne di servire nei Distaccamenti CR e le possibilità reali loro concesse.

I datori di lavoro, che pur sono obbligati a lasciar partire i soldati richiamati in servizio, rifiutano per la maggior parte sia di concedere il congedo di tre settimane richiesto per il servizio nel Distaccamento, sia di corrispondere il normale stipendio o salario per detto periodo.

Abbiam dunque trovato ancora ragazze che hanno rinunciato alle vacanze per poter far servizio, altre che non riceveranno stipendio alcuno. Eppure ci si dovrebbe render conto che ormai, senza l'apporto dell'elemento femminile, le istituzioni sanitarie dell'esercito non potrebbero funzionare. Soltanto quando questa mentalità si sarà formata nel nostro paese, avremo un numero sufficiente di iscritte per i diversi distaccamenti.

L'entusiasmo, l'interesse, la buona volontà di prepararsi seguendo corsi speciali non fanno difetto tra le donne, le quali son però ostacolate

dalle condizioni difficili in cui sono chiamate a lavorare.

E dimostrazione di interesse la presenza, al corso di esercitazione, di donne che han lasciato a casa, affidati ai parenti ed al marito, i loro bambini: dalla spiritosa e graziosa Maria arrivata sul posto un giorno in anticipo tanta era l'ansia di conoscere l'istituzione alla giovane signora italiana sposata ad uno Svizzero.

L'esercitazione era stata voluta anche per i Distaccamenti allo scopo di creare l'affiatamento necessario tra le diverse partecipanti. La pluralità delle lingue del nostro paese fa sì che in casi simili l'istruzione si presenti piuttosto difficoltosa. Eppure bisogna abituarsi, poichè in caso di bisogno non si potrà pretendere dall'ammalato o dal ferito, magari in istato di schoch che si esprima soltanto nella lingua da noi conosciuta.

Bisognerà parlare non tanto l'esperanto, abbian sentito dire, quanto lo svizzerando. E le ragazze han cercato di farci l'abitudine. Per quanto si ritenga che un distaccamento

tutto di ticinesi, con direzione ticinese servirebbe assai bene all'istruzione di base, si è dell'opinione che dopo il distaccamento bilingue sia più conveniente allo scopo. Per tornare al nostro esercizio diremo che si è svolto su due direzioni:

- pratica con gruppi di specialiste che lavoravano al Centro di accertamento;
- teorica con l'istruzione dei gruppi rimasti nell'accampamento.

Undici erano le Crocerossine addette all'accertamento e precisamente alla sala raggi, a quella dell'elettrocardiogramma, al laboratorio e al reparto amministrativo. Pare che le macchine da scrivere abbian fatto scintille sotto le loro agili dita! Soprattutto nei primi tre giorni quando i militi da visitare affluivano a decine e decine.

Il Laboratorio, del quale abbian già parlato, funzionò tutto il tempo a pieno rendimento sotto la direzione di una laborantina del « Kantonspital » di Zurigo, già iscritta da lunghi

Insegnamento per la cura agli ammalati, impartito dall'infermiera capo. Queste ore furono particolarmente interessanti per le samaritane. Si fece conoscenza con « il letto romano » che sta diventando « il letto svizzero uniforme » in uso in tutto l'esercito. Sulla fotografia: cambio delle lenzuola per un « ferito » che non può lasciare il letto.





Il capo laboratorio Elisabeth Pletscher, ricca di lunga esperienza in servizio militare, ha installato un laboratorio di fortuna con l'aiuto delle sue assistenti. Teli da tenda fanno da parete in diversi locali delle cantine dell'Ospedale di Acquarossa. Casse, ricoperte di tavolati, servono come tavoli da lavoro. In tale laboratorio organizzato in maniera perfetta le laborantine del distaccoamento effettuarono numerosi controlli ed esami ordinati dai medici del centro.

anni al Distaccamento Croce Rossa e abilissima nel suo lavoro. Nei baraccamenti intanto il resto del distaccoamento seguiva lezioni e si applicava in lavori pratici.

Le lezioni nascono con la collaborazione diretta delle infermiere specializzate. Ognuna di esse stende il suo testo e lo sottopone alla capodistaccoamento, dopo di che è chiamata a leggerlo ed a commentarlo dinanzi a tutte le colleghe. Le infermiere delle diverse specializzazioni hanno così l'opportunità di familiarizzarsi con temi lontani dalla loro abituale sfera d'azione, mentre le altre si fanno un'idea generale della complessa vita di un ospedale, dei problemi che vi si trattano anche accanto alle malattie vere e proprie.

Un esempio ci venne dato al momento della nostra visita. Una infermiera specializzata aveva preparato una esposizione sull'epilessia. La lesse in tedesco. Di solito questi testi vengono tradotti da un'altra infermiera, quel giorno la presenza del Comandante magg. Molo ha dato alla lezione carattere speciale. Egli stesso si occupò della traduzione non soltanto, ma completò la lezione

con accenni alle responsabilità morali dell'infermiera nei confronti dell'ammalato di epilessia e della famiglia e con le conseguenze giuridiche in relazione al trattamento dell'ammalato e al rienscimento dello stesso nella vita del lavoro e nella società.

Le lezioni teoriche, vengono sviluppate nel baraccamento con le applicazioni pratiche di cure agli ammalati così come vengono impartite in un ospedale di base. Inoltre esercizi speciali vengono indetti per addestrare tutti i membri del Distaccoamento al pronto soccorso in casi difficili, in ambienti ove manca tutto: come potrebbero essere le cantine delle case civili in caso di guerra, il soccorso all'aperto in caso di catastrofe.

Occorre sapersi staccare dalle comodità offerte dalla tecnica e dall'organizzazione e far ricorso all'improvvisazione e al buon senso individuali. Il che non è facile per nulla, quando si sia abituati a tutte le comodità.

Prima di chiudere la nostra relazione occorre accennare ad un fattore di grande importanza per que-

sta organizzazione crocerossina che si basa sul volontariato, sullo spirito di sacrificio delle nostre donne, sulla loro volontà di essere sempre pronte a soccorrere il prossimo: è il fattore morale. Di questo elemento base del Servizio Croce Rossa hanno parlato un sacerdote cattolico ed un pastore protestante.

Durante il corso di tre settimane suore, ragazze e signore non si « sono divertite » come qualcuno che non sa dice spesso, scherzando e non sempre benevolmente. Hanno lavorato sodo, pur cantando e ridendo e apprezzando la buona cucina apprestata dal cuoco. Il meno dodici gradi dei primi giorni, nelle baracche non riscaldate da mesi, ha provocato anche qualche malessere e procurato pazienti... vere per le esercitazioni.

La giornata, dalle 6.30 del mattino alle 18.30 di sera era piuttosto lunga, tanto che nessuna profittava troppo della libera uscita fino alle 22.30.

E le note di cronaca si fermano qui. Le conclusioni non spettano a noi, ma ai dirigenti il corso. Le osservazioni resteranno segrete. Non tutte le porte si spalancano sempre dinanzi al giornalista.

Ernesto Hunziker, «samaritano ticinese onorario»

L'Assemblea delle società samaritane ticinesi, meglio dei loro delegati, si è svolta il mese di marzo a Biasca presenti oltre cento rappresentanti del Ticino, della Mesolcina e della Calanca. Il sindaco del Borgo *avv. Giovannini* ha diretto i lavori ai quali hanno partecipato delegati delle autorità comunali, del dipartimento opere sociali, il segretario centrale della FSS *signor Hunziker* con la signora et il redattore del giornal ufficiale *signor L.-A. Monnier*.

La relazione sull'attività 1964 venne presentata dal *signor Osvaldo Delcò* il quale ha fatto rilevare l'importanza sempre maggiore assunta dalla figura del samaritano nella società moderna, nella vita nostra di ogni giorno ed ha ricordato che, per la protezione civile, la formazione samaritana è indispensabile.

Egli parlava anche quale delegato del Comitato centrale svizzero e come tale ha ragguagliato intorno ai mutamenti in corso nei programmi di formazione dei samaritani.

È toccato al *dott. Giorgio Rezzonico*, di Lugano, presidente della Commissione tecnica cantonale, illustrare il lavoro dei monitori in seno alle sezioni. Date le esigenze attuali occorre insistere sulla istruzione di monitori sempre più aggiornati con i mo-

derni sistemi di assistenza, affinché ogni sezione ne possa avere uno a disposizione. Ciò faciliterebbe moltissimo il lavoro di ognuno e gioverebbe a tutta l'istituzione dei samaritani. Un nuovo corso monitori si svolgerà alla fine di agosto a Lugano e il *dott. Rezzonico* ha espresso la speranza di vederlo ben frequentato.

Le visite, compiute in occasione di corsi od esercizi, hanno dato modo all'istruttore cantonale *signor Rossi* di rendersi conto direttamente del grado di preparazione delle diverse sezioni e di esaminare il lavoro svolto dai monitori. Egli ne ha dato relazione complimentandosi con ognuno.

I delegati, alla fine delle relazioni, hanno approvato il programma di attività per il 1965 presentato dal *dott. Rezzonico*.

E a conclusione della giornata, tra l'entusiasmo generale, il *prof. Delcò* a nome del Comitato cantonale ha conferito, con l'assemblea acclamante, il titolo di *membro onorario dell'associazione cantonale al segretario centrale signor Ernesto Hunziker* il quale, dopo 34 anni di prezioso lavoro, lascia la carica.

Con la cerimonia di consegna di un ricordo al *signor Hunziker*, si è conclusa la giornata, viva di festosa cordialità.

Nuove attività sociali della sezione di Lugano

Il Comitato della Sezione, durante l'ultima seduta, ha studiato il modo di essere maggiormente presente nella vita sociale del cantone. Non che tale presenza non fosse avvertita: il Centro trasfusioni del sangue è attività sociale di primo piano, la formazione di ausiliarie d'ospedale pure, i corsi di cura a domicilio anche, la cura del materiale CR è elemento indispensabile anche se, non essendo questo materiale necessario al momento perchè per fortuna non vi son né guerre, né catastrofi in paese, la gente non si accorge del lavoro che procura, la centrale della raccolta e distribuzione di indumenti ha il suo da fare e così pure il piccolo comitato che distribuisce letti.

Ma ogni anno, per doni di privati o per altre ragioni, la sezione si trova da qualche tempo a disporre di cifre a volte importanti. Si distribuiscono così somme alle istituzioni benefiche: fu l'anno

scorso la Casa Santa Elisabetta a ricevere un dono, quest'anno dono uguale venne offerto alla Casa del Bambino e, nel ricordo del *dott. Leone Airoldi*, ai centri di assistenza tubercolotici. Ma il gesto più generoso fu compiuto nei confronti della Casa per bambini di Sommascona, alla quale vennero donati 10 000 franchi.

Sommascona venne completamente rinnovata, nelle scorsi anni, ed ha dunque bisogno di assistenza particolare. La Casa è divenuta più bella, maggiormente accogliente e può essere tenuta aperta per tutto l'inverno, favorendo la cura di bimbi cui occorra un soggiorno in montagna continuato.

La Croce Rossa ha dunque dato un aiuto preciso, nel momento esatto favorendo, come sta nei programmi, le azioni intese a migliorare lo stato generale di salute delle nostre popolazioni.

Il clips bianco e rosso

L'esperienza dell'oggettino pratico, da porre in vendita agli inizi di maggio per la Croce Rossa e la Federazione dei Samaritani, aveva dato proficui risultati una prima volta con il portachiavi. Quest'anno la mollettina affrancatutto ha avuto la sua parte di successo. Lo hanno ripetuto quanti si sono occupati della vendita sulle piazze e nelle strade del cantone. Il pubblico ama le novità, l'insolito l'attrae e quando qualcuno si è fermato per veder di che si tratti generalmente non « tira via », ma compra. Il distintivo nuovo venne posto in vendita, come sempre, a 1 franco.

Sempre più difficile, pare, sia trovare idee nuove per una unità ormai tanto piccola della nostra, un tempo..., pregiatissima moneta. Intorno all'idea di distintivi da vendere al prezzo di due franchi lavorano già molte organizzazioni assistenziali le quali, ogni anno, si trovano nelle stesse difficoltà organizzative della Croce Rossa. Vedremo, in futuro, come si metteranno le cose. È certo molto difficile trovare, da vendere ad un franco, quel «nagutin d'or, ligaa cun la paja d'argent » di cui ci parlavano le nonne per tenerci tranquilli e prometterci un regalo... non molto impegnativo.



Apertura della Casa Henry-Dunant di Varazze

In presenza di una numerosa assemblea è stata inaugurata, il 29 maggio scorso a Varazze, il nuovo centro di incontri e di formazione che la Croce Rossa svizzera, insieme all'Unione svizzera per l'insegnamento professionale e all'Unione svizzera delle Scuole professionali, mettono alla disposizione della gioventù onde avvicinarla con l'ideale della Croce Rossa.

Come l'ha rammentato il Signor Marc Maison, vice-presidente della Croce Rossa svizzera, nella sua esposizione inaugurale, la Croce Rossa nacque infatti 106 anni fa a 150 chilometri di Varazze, ossia a Castiglione dove Henry Dunant, dopo la battaglia di Solferino durante la quale vide l'abbandono in cui si trovavano migliaia di soldati feriti e ammalati, organizzò i pronti soccorsi con l'aiuto delle donne della località che svolsero la loro opera ripetendo le parole ormai ben note: *Siamo tutti fratelli*.

Sulla collina dove ebbe luogo questa terribile battaglia del secolo remoto, l'Italia ha eretto un monumento realizzato a mezzo di pietre provenienti da tutti i paesi dove esiste una Società nazionale di Croce Rossa.

Da allora, la Croce Rossa è vivente ed efficace in 104 paesi e nazioni più numerose ancora che hanno aderito alle Convenzioni umanitarie di Ginevra per la protezione delle vittime della guerra, la cui idea, pure essa, è nata a Solferino. Un sentimento di fraternità molto vivace, lega oggi 130 milioni di membri che raduna questa istituzione eccezionale che non conosce confini. La Croce Rossa è efficiente tanto in Italia quanto in Svizzera. Esiste tuttavia una differenza,

in quanto in Italia, i bisogni e le difficoltà sono assai più grandi, conseguenza di guerre, di catastrofi naturali, di difficili problemi sociali che la Svizzera non ha conosciuto. Perciò, a più riprese, la Croce Rossa svizzera si è rivolta verso l'Italia per aiutarla in momenti particolarmente critici.

Durante l'ultima guerra mondiale, l'Italia ebbe una volta di più da sopportare grandi sofferenze. Si pensa segnatamente a tutti i bambini rimasti orfani. È per loro che la Croce Rossa svizzera acquistò la tenuta di Varazze dove una cinquantina di fanciulli abbandonati furono accolti e istruiti dal 1949 al 1954, ossia per cinque anni circa. Dopo e per parecchi anni, la « Villa Giorgina » fu utilizzata dagli Alberghi italiani della gioventù.

A tempi nuovi, incombenze nuove... Nel 1961, la Croce Rossa decise di porre la villa e il parco a disposizione della gioventù svizzera e di offrire agli adolescenti in età post-scolastica e in particolare agli adolescenti in fase di formazione professionale, un centro di incontri e di studi ove possano familiarizzarsi con il lavoro della Croce Rossa e svol-

gere qualche attività secondo lo spirito della Croce Rossa per la gioventù godendo, nel contempo, di una ottima occasione per mutar clima e orizzonti. Il progetto si concretizzò rapidamente, dopo che la Croce



Il Dott. Laiolo, sindaco del Comune di Varazze porge agli amici svizzeri il benvenuto delle autorità locali, dopo che il vice-presidente della Croce Rossa svizzera abbia espresso la sua gratitudine per la comprensione e la simpatia che la città di Varazze ha sempre manifestato al nostro riguardo, come pure per il suo costante appoggio.

Il Signor M. Maison, vice-presidente della Croce Rossa svizzera consegna al Signor Tomaso Quadri, presidente della Croce Rossa italiana di Varazze, la medaglia commemorativa del Centenario coniatata a Ginevra nel 1963, quale segno dell'amicizia e della comprensione internazionale che fioriranno senza dubbio nel nuovo centro di incontri di Varazze.



Rossa svizzera, l'Unione svizzera per l'insegnamento professionale e l'Unione svizzera delle Scuole professionali diedero vita, in comune, alla « *Fondazione Casa Henry Dunant* » di Varazze.

Ma per servire suoi nuovi scopi, la villa doveva essere trasformata e ammobigliata. Nacque l'idea di affidare tali lavori ai giovani che ne avrebbero fatto la loro casa. Circa 500 ragazzi hanno risposto con entusiasmo all'appello e, per due stagioni consecutive, ossia nelle estati del 1963 e del 1964 dedicarono le vacanze a tale compito offrendo in totale 30 000 ore di lavoro volontario rappresentanti un importo complessivo di ben fr. 200 000.—. Questo lavoro volontario non avrebbe bastato a finanziare il costo dei lavori. In tutta la Svizzera, gruppi di scolari hanno indetto azioni particolari al fine di raccogliere i fondi occorrenti; compresi i contributi in denaro e in natura giunti dall'artigianato, dall'industria, dalla Croce Rossa svizzera e da particolari sono stati raccolti i circa fr. 300 000.— che si sono spesi per installare una casa che conta ora 60 letti ripartiti in una decina di dormitori, numerosi locali di soggiorno e tutto il conforto necessario.

Una coppia di svizzeri gerisce la Casa in permanenza e baderà al benessere dei « *Villegianti* », ossia dei ragazzi e ragazze in età post-scolastica che d'ora innanzi vi fanno dei soggiorni di una o due settimane al fine di seguire corsi di cure ammalati, di pronto soccorso, di salvataggio in acqua.

Come l'ha pure espresso il Signor H. Birchler, console generale della Svizzera a Genova, si spera di cuore

che i nostri giovani concittadini si recheranno in Italia non solo onde passarvi le vacanze, ma allo scopo di imparare a conoscere i loro compagni italiani e a capirsi vicendevolmente sempre meglio, in modo che, unendo i loro sforzi, tutti coloro che svolgono una attività secondo lo spirito crocerossino lottino per la pace mondiale.

E che il sogno possa diventare realtà, l'ha precisato il presidente della Croce Rossa della gioventù svizzera, il Signor E. Grauwiller, affermando che basta convincere i giovani che l'idea sia buona per entusiasmarli e perchè questi giovani si mettano al lavoro con una attitudine del tutto positiva. Perchè la gioventù di oggi è pronta a lavorare, ne esprime il desiderio, la volontà. Accetta di servire volontariamente se l'occasione gliene viene offerta. Ma il servizio volontario qualificato richiede una preparazione tecnica e pratica e il sentimento che spinge l'individuo a dedicarsi ad una opera benevole, benchè sia innato nella natura

Il Marchese Lodovico di Pallavicino, vice-presidente della Croce Rossa italiana di Genova, ringrazia la Svizzera, a nome del suo paese, di quanto essa abbia fatto per l'Italia in momenti particolarmente difficili: per gli orfani di guerra, per le vittime delle alluvioni del Pò e quelle della recente catastrofe di Longarone. Questi gesti di solidarietà umana fanno la forza mondiale della Croce Rossa come l'ha voluto Henry Dunant, l'apostolo dell'amore e dell'amicizia sempre vivi oltre a tutti i confini e al di sopra di tutte le opinioni.

umana, deve essere nutrito, incoraggiato sin dalla prima infanzia fino all'età adulta.

Perciò è permesso augurare un bel avvenire alla « *Casa Henry-Dunant* » di Varazze... GB

